

REGIONE. Ieri manifestazione dei primi cittadini davanti alle prefetture isolane, domani sit-in dei lavoratori all'Ars

I sindaci in guerra chiedono più risorse Precari di nuovo in piazza a Palermo

Vertice tra i tecnici regionali e del ministero dell'Economia per trovare i fondi necessari al rinnovo dei contratti di 23.500 Lsu di comuni e province.

Giacinto Pipitone

PALERMO

*** I sindaci pronti a manifestare a Roma e i precari in procinto di scendere in piazza a Palermo: torna a salire la tensione intorno ai 23.500 Lsu di Comuni e Province il cui rinnovo del contratto è bloccato perchè provocherebbe lo sfioramento del patto di stabilità.

I precari aderenti al sindacato autonomo «Movimento giovani lavoratori» torneranno a protestare a Palermo domani: previsto un sit in sotto l'Assemblea regionale siciliana. Arriveranno lavoratori da tutte le province: ha anticipato Massimo Bontempo, leader del sindacato. La data della protesta è stata scelta perchè i vertici dell'Mgl si attendono per domani la presentazione del nuovo disegno di legge con cui la Regione prevede di assegnare il posto fisso ai 23.500 precari. Il testo attuale ha una copertura finanziaria di 314 milioni ma è stato scritto prima della manovra Tremonti e incap-

perrebbe in sicure censure di costituzionalità. In più, tutto è subordinato alla deroga al patto di stabilità che il governo nazionale dovrebbe valutare a vantaggio della Sicilia durante l'approvazione della manovra da 24 miliardi che si inizia a votare ai primi di luglio.

Per questo motivo venerdì scorso i vertici amministrativi dell'assessorato all'Economia hanno incontrato i tecnici del ministero dell'Economia. Nel week end Lombardo ha avuto un colloquio con il consigliere ministeriale Fabrizio Barca ottenendone rassicurazioni sulla volontà di superare il problema: «Torneremo a Roma mercoledì (domani per chi legge, ndr.)» ha detto Lombardo. Alla Regione c'è ottimismo sul fatto che una soluzione possa essere trovata ma i tempi previsti non sono brevi e quindi il nuovo testo della legge non dovrebbe essere pronto entro domani.

Nel frattempo ieri i sindaci di ogni provincia si sono radunati - su input dell'Anci - sotto le prefetture consegnando simbolicamente le fasce tricolori. I primi cittadini protestano per i tagli previsti da Tremonti agli enti locali ma soprattutto perchè il mancato rinnovo

dei contratti ai precari creerà problemi di ordine pubblico e negli uffici. Così lo ha spiegato il sindaco di San Giuseppe Jato, Giuseppe Siviglia: «In molte amministrazioni i precari garantiscono servizi essenziali per i cittadini. Non rinnovare i contratti significa non essere più in grado di offrire servizi come quello dell'anagrafe o della polizia municipale». Nel Palermitano la protesta è guidata dai sindaci di Corleone, Termini Imerese, Vicari, Petralia Sottana, Prizzi, Lascari e Chiusa Sclafani.

Nell'Agrigentino a guidare la protesta è Marco Zambuto: «Siamo pronti a organizzare manifestazioni a Roma. Cominceremo dal 6 luglio, data in cui si inizia a votare la manovra e andremo avanti a turno con delegazioni da ogni provincia fino alla fine del voto». Ma c'è anche chi va oltre. Sempre da Agrigento, il presidente della Provincia Eugenio D'Orsi (Mpa) ha annunciato l'intenzione di assumere i 164 precari dell'ente anche in violazione del patto di stabilità e ha invitato i 43 sindaci del territorio a fare altrettanto. I contratti di questo personale scadebbero domani.



La manifestazione dei sindaci ieri davanti alla prefettura di Agrigento. FOTO SIRACUSA

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

AGRICOLTURA. L'ente trova i fondi per stabilizzarli, riunione coi sindacati

E scoppia un altro caso per i 480 trattoristi dell'Esa

*** Posto fisso ai 480 trattoristi dell'Ente sviluppo agricolo. A sorpresa, l'Esa si è trovata in bilancio un milione e cento euro in più destinati alla stabilizzazione dei precari e sarebbe pronto a trasformare i contratti semestrali in assunzioni a tempo indeterminato. Ma per procedere manca una legge che l'Ars aveva in cantiere e poi è stata rinviata e così oggi il presidente dell'Esa, Roberto Materia, ha convocato per le 10,30 i sindacati per illustrare la situazione e cercare strade alternative.

E così, oltre ai 23.500 precari

dei Comuni, c'è un'altra categoria che inizia la corsa al posto fisso. Strana storia quella dell'Esa. Da due anni ne viene proposta la chiusura e invece con l'ultima Finanziaria l'ente si è visto perfino aumentare il budget per il personale: «Normalmente ci venivano garantiti 11,6 milioni - ha precisato Materia - quest'anno ne abbiamo avuti 12,7 e la stessa cifra è stata garantita per tutto il triennio». Si tratta della somma che, durante le audizioni in commissione Bilancio l'ente aveva quantificato proprio in vista della stabilizza-

zione dei precari. Nel frattempo Materia ha fatto approvare i bilanci 2007, 2008 e 2009.

Almeno 150 dei 480 trattoristi sono stati impiegati quest'anno nella manutenzione delle strade rurali e nella risagomatura degli alvei dei fiumi. Tutti gli altri vengono impiegati dai Comuni nella cura del verde pubblico. Secondo Materia «grazie all'utilizzo di questo personale, gli enti locali possono evitare il ricorso a nuove assunzioni risparmiando complessivamente quasi 4 milioni».

GIA. PI.